

Mettere in gioco la propria vita...

La protagonista e i suoi amici, per realizzare i propri ideali, per dare ascolto al loro grande desiderio di pace, per salvare la propria patria e tante vite umane, non hanno messo a tacere i desideri del loro cuore, ma hanno messo in gioco la propria vita con coraggio.

Pensando alla tua vita, a Dio, all'ambiente in cui vivi, in che modo, in quali situazioni, potresti essere chiamato a mettere in gioco te stesso e i tuoi talenti?

Non rinunciare mai al proprio credo morale e religioso...

Oggi viviamo in un ambiente dove spesso siamo invitati a rinunciare a certi valori morali e religiosi con la falsa illusione di raggiungere così la "vera libertà", la "vera felicità" che poi si verificano false e illusorie. In che modo tu reagisci davanti a questi condizionamenti che ti possono venire dagli amici, dai mass-media? Ti fai condizionare o cerchi in qualche modo di reagire, facendoti aiutare da qualcuno, cercando sostegno nella preghiera e in Dio?

Donare senza chiedere nulla in cambio...

Sophie, Hans, Christoph e gli altri amici, hanno fatto tutto nel silenzio e nel nascondimento, hanno dato tutto pur sapendo che nessuno li avrebbe elogiati, premiati e resi eroi... hanno fatto tutto nella totale gratuità e donazione. Sono capace di dare qualcosa di me stesso, di sacrificarmi per gli altri, di fare qualcosa per Dio, per i miei famigliari, per la mia parrocchia, per i miei amici... senza aspettarmi qualcosa in cambio?

La rosa bianca - Sophie Scholl

Titolo originale: Sophie Scholl

Regia: Marc Rothemund

Soggetto: tratto dalle vicende realmente accadute nel febbraio 1943

Genere: Drammatico

Interpreti: Julia Jentsch (Sophie Scholl), Fabian Hinrichs (Hans Scholl), Gerald Alexander Held (Robert Mohr), Johanna Gastdorf (Else Gebel), André Hennicke (Roland Freisler), Florian Stetter (Christoph Probst), Johannes Suhm (Alexander Schmorell), Maximilian Brückner (Willi Graf), Lilli Jung (Gisela Schertling).

Nazionalità: Germania (2005)



Il film

Partendo da fatti veri, impreziositi da materiali inediti, il giovane regista Marc Rothemund racconta l'impegno di Sophie Scholl, una giovane che, col fratello Hans e altri giovani bavaresi, diede vita al movimento antinazista della "Rosa Bianca". Per lo più studenti universitari evangelici e cattolici, essi lottano per contribuire alla caduta del Terzo Reich nel 1943 in Germania, utilizzando uno strumento semplice e pacifico ma nello stesso tempo efficace: l'informazione tramite volantini. Dopo avere distribuito i volantini all'università, traditi dal bidello, il 18 febbraio Hans e Sophie vengono arrestati dalla Gestapo. Sophie nega il suo coinvolgimento e quello del fratello e sta per essere rilasciata. Ma in un successivo interrogatorio la polizia ottiene la confessione di Hans e così anche Sophie ammette la propria colpevolezza.

Per proteggere gli amici si attribuiscono tutte le azioni del gruppo, ma poco dopo viene arrestato anche l'amico Christoph Probst, padre di tre bambini piccoli. Durante un processo sommario, i tre sono condannati a morte e in seguito giustiziati alla ghigliottina. Altri componenti della Rosa Bianca subiranno la stessa sorte, ma i volantini messi in salvo verranno sparsi su tutta la Germania dagli aerei alleati.

La *Rosa Bianca*, premiato a Berlino e candidato dalla Germania all'Oscar, rappresenta uno degli ultimi esempi del forte interesse con cui questo Paese rilegge la propria storia.



Per riflettere dopo aver visto il film

Suddividiamo il film in sette parti:

- **il volantaggio**, nella Università, da parte dei due fratelli;
- **l'arresto**, per colpa del bidello spia;
- **l'interrogatorio** della Gestapo, condotto senza torture, dall'ufficiale Robert Mohr;
- **la confessione** di Sophie, ma non il rinnegamento delle proprie idee che la salverebbe dal patibolo;
- **la prigionia** nella stessa cella di Else Gebel, una oppositrice comunista;
- **il processo** al termine del quale la vittima dirà al carnefice: «su quel seggio tra non molto siederemo noi»;
- **l'esecuzione** di Sophie Scholl, del fratello Hans e dell'amico Christoph Probst.

Una possibile lettura

La struttura narrativa, con un linguaggio asciutto e didascalico, che richiama in alcuni momenti un'ambientazione quasi teatrale, ripercorre gli ultimi giorni di vita di Sophie: l'arresto, il processo e la morte. Il regista riesce a presentare l'eccezionalità delle sue scelte attraverso la normalità della vita: gli incontri con l'amica del cuore, l'ascolto delle canzoni di Billie Holiday ma anche di brani di musica classica, il bere un bicchiere di vino e fumare una sigaretta, l'accendersi di nostalgia al ricordo del fidanzato soldato al fronte. Ma Sophie è anche una ragazza che crede nella libertà e vuole liberare la sua gente dal baratro in cui Hitler la sta gettando. La sua resta una testimonianza il cui richiamo perdura ancora oggi.

Una storia vera è dolorosa, un ritratto commovente di coraggiosa opposizione alla dittatura hitleriana, una sorta di martirio collettivo e consapevole vissuto in nome dell'amore al proprio popolo e nella fede in un Dio che sorregge e sostiene nella prova.

Oggi, dal sacrificio di quei giovani, noi possiamo ricavare forti insegnamenti: per compiere gesti radicali e politicamente efficaci non occorre il terrorismo; basta mettere in gioco la propria vita, non rinunciare mai al proprio credo morale e religioso, rispettare sempre la dignità dell'uomo e il suo diritto alla vita, donare senza chiedere nulla in cambio.

